

Toscana: Irpet, 2012 un anno di recessione e di grande incertezza (5)

(Adnkronos) - Le imprese hanno resistito, ma si sono progressivamente indebolite, fino all'attuale precipitare

delle aspettative a breve, alla flessione del numero di imprese che ricapitalizzano l'azienda con risorse proprie e alla minore diffusione di comportamenti ed orientamenti strategici a carattere proattivo. Alla crisi si è aggiunta anche la crisi dei bilanci pubblici, che fa prevedere nei prossimi anni una diminuzione del sostegno dello Stato. Per il 2012 i ricercatori prevedono un anno di recessione determinato dagli effetti delle manovre di controllo dei conti pubblici successivi alle manovre promosse dal governo e dal rallentamento della crescita mondiale.

Il Pil toscano potrebbe subire una caduta stimabile attorno all'1,7% con conseguenze anche sulla domanda di lavoro che, potrebbe ridursi di circa 20 mila unità. Le ricadute di questa nuova flessione della domanda saranno avvertite da tutti i settori: manifatturiero, costruzioni, servizi e commercio. Ma il male maggiore per la Toscana del futuro prossimo resta l'assoluta incertezza delle prospettive che attiva meccanismi di sfiducia difficili da bloccare che a loro volta spingono gli operatori verso scelte remissive che autoalimentano la spirale negativa.

Il Rapporto Irpet-Unioncamere per uscire dall'attuale congiuntura negativa suggerisce di attivare processi di accumulazione che favoriscano l'accrescimento della produttività e quindi della competitività delle imprese e di intraprendere iniziative che facilitino la nascita e l'attrazione di nuovi soggetti imprenditoriali. D'altro lato evidenzia la necessità di sostenere nuclei di imprese toscane dinamiche e in evoluzione positiva attorno alle quali si può ricreare la capacità dell'intero sistema produttivo di tornare a crescere.